

Marino espulso Agnolin sotto accusa Pellegrini prende tempo, ma il portiere è ormai stufo di questa Inter

Zenga non torna indietro

ROMA. Nasce un nuovo «caso Agnolin». Il «libero» della Lazio, Raimondo Marino, espulso a Pisa per una gomitata al pisano Piovaneli, sostiene che l'arbitro gli ha detto: «Ho visto, ti ha rotto (Piovaneli, ndr) il setto nasale, ti sta bene». Ieri Marino ha rincarato la dose: «Non mi tiro indietro per paura delle conseguenze. Sono un uomo, non un fantoccio. Sono pronto ad andare fino in fondo». Marino ha anche precisato che il direttore di gara gli ha dato un'occhiata sulla mano mentre gli faceva vedere il sangue. Dai filmati delle Tv private si nota chiaramente». Agnolin nel 1980, in occasione del derby Juve-Torino, venne accusato di aver insultato i giocatori bianconeri dicendo a Betegazzi: «Voi fate un mazzo così...». Venne squalificato per 4 mesi. Nel 1983, dopo 3 anni, arbitro di nuovo la Juve e al termine di Juve-Bari (Coppa Italia) dichiarò: «Boniek è stato autore di bambinate». Sarà ammonito. Dopo questa denuncia che cosa deciderà al riguardo la «Disciplina» dell'Aia?

Tra Zenga e l'Inter apparentemente continua il dialogo, ma sembra essere un parlare tra sordi. Entro la fine di questo mese ci sarà il chiarimento definitivo e la soluzione sarà una rottura anticipata del contratto. La richiesta non è solo di uno stipendio più alto, ma di una squadra in grado di vincere subito. Per questo Napoli e Real Madrid sono le vere candidate.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

APPIANO GENTILE. Walter Zenga, ovvero la voglia matta di lasciare l'Inter. Davanti a lui sta un Pellegrini che con voce sommessa pronuncia una frase che vorrebbe essere il segno di una grande forza e fiducia: «La mia volontà è di non cedere Zenga né quest'anno né mai... non mi sembra che vi siano problemi». Parole sofferte queste, pronunciate dopo un colloquio di una quindicina di minuti con il portiere nello spogliatoio ad Appiano. Un abboccamento, non l'incontro definitivo, ma presto questa storia arriverà all'epilogo anche se Pellegrini ha voluto far intendere che c'è tempo perché il contratto scade solo tra

Ambisce ad un futuro che garantisca vittorie La scelta cadrà sul Napoli o sul Real

un anno. Invece chi ha fretta è Zenga, per questo prima di andarsene in vacanza, a luglio, ci sarà il pronunciamento ufficiale e sarà un addio. Zenga lo ha fatto capire in mille modi: «Certo la trattativa è aperta ma non è solo un problema di ingaggio... io chiedo delle garanzie, a questo punto della mia carriera voglio essere sicuro di stare in una squadra e in una società che vinca e punti a vincere».

Sono parole apparentemente filtrate, misurate dalla preoccupazione di creare tensione nell'ambiente alla vigilia di un confronto con il pubblico a San Siro durante il mondiale, ma la certezza ostentata da Pellegrini non si vede

quado, desiderosa a parole di vincere ma mai messa nelle condizioni per farlo. E Zenga ha capito che questa condizione non è destinata a mutare, è insoddisfatto dalla politica societaria di Pellegrini, dalle scelte passate e quelle di adesso. Nelle sue orecchie arrivano altre musiche, l'eccitante prospettiva di montare su un cavallo che fa intravedere una galoppata vincente e non un mediocre trotto. E questo sogno ha un nome, anzi due: Napoli e Real Madrid. E l'ipotesi spagnola non è campata in aria visto che Zenga avrebbe avuto assicurazioni anche da Vicini e Carraro che la sua carriera azzurra non sarebbe condizionata da questo clamoroso trasferimento.



Zenga in una plastica parata

John McEnroe disserterà Wimbledon



Il tennista tedesco Boris Becker si è aggiudicato il Torneo del Queen's Club di Londra, dotato di un premio di 298mila dollari, battendo lo statunitense Jimmy Connors 6-7, 3-7, 6-3, 6-4. Da Londra gli organizzatori del Torneo di Wimbledon hanno fatto sapere che l'americano John McEnroe (nella foto) non prenderà parte al torneo stesso. Lo hanno reso noto al momento di annunciare l'elenco delle teste di serie.

Ai Lakers il titolo della Nba

I Lakers di Los Angeles hanno vinto il titolo nazionale professionistico degli Stati Uniti (Nba) battendo 106-93 (56-51) i Celtics Boston nel sesto dei sette incontri previsti. Il quarto successo dei Lakers è stato propiziato dai 3 punti del veterano quarantenne Kareem Abdul Jab Bar e dai 22 di James Worthy, mentre al Boston non sono bastati i 33 punti di Dennis Johnson in forma strepitosa. La squadra californiana, allenata da Pat Riley, ha ottenuto il quarto successo Nba a partire dal 1980. I Celtics Boston erano campioni uscenti. Il sesto incontro si è disputato nel Forum di Inglewood.

Da oggi a Parigi Coppa Campioni di baseball

Royal Eagles Antwerpen (Belgio) e World Vision Parma (Italia), detentrici della Coppa, si disputeranno il titolo di primi in Europa a livello di club. Tema di questa «pool» della Coppa dei campioni 1987 sarà ancora una volta verosimilmente la sfida alle italiane, che possono vantare un dominio su questo torneo con dieci successi nelle ultime dieci edizioni. Negli ultimi 11 anni, sette volte ha vinto il Parma, record assoluto, due il Rimini e una la Fortitudo Bologna. L'ultima formazione non italiana ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni è stata quella dell'Haarlem Nicolis, nel 1975.

Domenica Supertotip di 600 milioni

Domenica prossima il premio del Supertotip sarà a quota 600 milioni, perché anche nella sesta settimana di concorso nessuno è riuscito a realizzare 16 punti. Domenica 7 sono stati totalizzati tre «15». A Modena un giocatore ha vinto 56 milioni 719.500 lire (con un «15», un «12», sette «11» e 21 «10» nella stessa schedina). A Roma un altro giocatore ha vinto 53 milioni 192.500 lire (con un «15», un «12», due «11» cinque «10» e infine, a Trento, sono stati vinti con una sola schedina 59 milioni 632.500 lire (con un «15», un «12», dieci «11» e 45 «10»). Ai 35 «12» sono andati 18 milioni 497.000 lire; ai 1.183 «11» 535mila lire; agli 11.580 «10» 54.000 lire; ai tre «15» 33 milioni e 333mila lire. Questa la colonna vincente: 2: 1: 2: 2: 2 X: 1 X: 1: 1: 2 X: Supertotip: 1: 2: 2 X.

La Svizzera affronta mercoledì la Svezia

L'allenatore svizzero Daniel Jeandoux ha annunciato la formazione della squadra che mercoledì affronterà la Svezia a Losanna: per le qualificazioni al campionato europeo delle nazioni. Gli elvetici si schiereranno con Brunner in porta; Geiger e Silberer; Marzari, Weber e Ryf; marcatori: Kolter, Hermann e Bregy; centrocampisti: Beat Sutter, Halter e Bonvin di punta. In panchina andranno Zurbruchen, Barmet, Mottiez, Hertig e Alain Sutter. Svizzera e Svezia fanno parte dello stesso girone dell'Italia.

Calcio jugoslavo, titolo non assegnato

«Giallo» nel campionato di calcio jugoslavo, conclusosi domenica scorsa. Sarà, infatti, la magistratura a designare la squadra che ha vinto il titolo e quelle che dovranno retrocedere. Se la decisione non avverrà quanto prima i club jugoslavi si vedrebbero tagliati fuori dalle coppe europee (il termine per l'iscrizione è il 30 giugno prossimo). Questa situazione paradossale si è venuta a creare dopo che la magistratura ordinaria aveva ordinato alla Federcalcio di annullare le penalità (6 punti) inflitte all'inizio del campionato a 10 squadre coinvolte in diversi incontri truccati. Così, adesso, le classifiche sono due: quella senza penalità che premia il Partizan e l'altra, con le sanzioni, che vede primo il Vardar di Skopje. La Federcalcio ha ricorso in appello per veder confermate le penalizzazioni.

GIULIANO ANTONOLI

LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 18.25 Sportsera; 20.15 Lo sport.
ITALIA 1. Ore 20.30 Pugilato da Atlantic City, Michael Spinks-Gerrie Cooney, pesi massimi.
TMC. Ore 13 Sport News; 13.45 Sportissimo; 19.30 Tmc Sport.

Caso Pieri Domani interrogato Matta

PALERMO. Domani, al massimo dopodomani il capo ufficio indagini Consolato Labate e il suo vice Laudi interrogheranno l'ex presidente del Palermo Salvatore Matta agli arresti nel carcere dell'Ucciardone, per bancarotta e falso in bilancio. Dal colloquio i due investigatori del calcio cercheranno di saperne di più sull'assegnazione dell'arbitro Pieri per finanziare la sua campagna elettorale nell'83. Labate e Laudi interrogheranno anche Elio Abbagnano amico di Pieri e di Matta, che sarebbe stato il laudatore dell'assegnazione. Verrà anche interrogato il presidente della sezione arbitrale di Genova Chiappone. Dopo gli interrogatori, i deferimenti.

Agli Europei di Atene s'è avuta la conferma di un crescente livellamento di valori Per l'Italia che passa da Bianchini a Gamba c'è l'obbligo di ripartire da zero

Grecia, la faccia nuova del basket

Una pioggia di titoli celebrativi ha inondato la Grecia dopo la vittoria della nazionale ellenica agli Europei di basket conclusi domenica ad Atene. Il successo greco è dovuto anche ad un livellamento generale della pallacanestro del vecchio continente. Un interrogativo sul futuro del basket italiano: quanti Bianchini dovremo sacrificare ancora sull'altare del campionato?

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUSSO

ATENE. Nella notte tra domenica e lunedì si sono spente le luci sul palcoscenico degli europei '87. Contemporaneamente nella capitale greca si accendevano i fuochi del delirio popolare per la vittoria della squadra di casa. Il «miracolo» della

popolarità aveva toccato indici a livello di guardia per la negativa congiuntura economica in cui si dibatte.

Ma se si parla insistente di miracolo, in fondo in fondo significa che il basket ellenico è riuscito a disertare oltre misura se stesso e a fare breccia nel granitico muro della palla a spicchi. Ha un bel dire Garmeli che il ruolo di cavalletto umano assegnato al bordo del campo avrebbe fatto vincere anche la Mauritania, la convinzione è che non vi siano più gli spazi enormi di un tempo se il pubblico si fa ago della bilancia tra Grecia e Urss. Né ai può sottacere che questi

europi sono stati di uno standard inferiore rispetto alle precedenti edizioni. In altri termini, il valore medio del basket e quello più alto proiettati su una retina, si sono fortemente avvicinati, ma più per la regressione del secondo che non per l'incremento del primo. Questo non significa che i paesi celticamente più evoluti stiano subendo una mutazione, quanto semmai i processi di semirinnovamento o di rinnovamento parziale delle squadre leader - Urss, Jugoslavia, Spagna e Italia - non possano non comportare nuovi scenari. E concorre a questa situazione evolutiva anche la

decadenza di nazioni storicamente nobili - Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria - alle prese con problemi di reclutamento e di selezione.

Di qui, come ha osservato il tecnico della Grecia, Politis, la vittoria della sua nazionale ha messo in discussione quel bipolarismo imperpetuo (Urss Jugoslavia) congiunto a out sider (Spagna e Italia) che ha dominato per un decennio la scena europea. Ovviamente prima di caldeggiare l'assioma di Politis sarà per lo meno indispensabile verificare la Grecia lontano dalla sua meravigliosa folla.

E passiamo alla spedizione azzurra. Nei giorni scorsi si è scritto così tanto che ad ogni virgola in più si è passibili di plagio. Tuttavia se qualche parola va ancora spesa è sull'allenatore. Proprio così. Perché l'esperienza di Bianchini - che rimane uno dei nostri migliori tecnici - ha comprovato che se l'allenatore non verrà messo in condizione di armonizzare e plasmare gli atleti a sua disposizione, non c'è futuro. Dopo Bianchini, poiché non è anagraficamente Gamba il nuovo ct che gli è subentrato, l'uomo del 2000, quanti Bianchini dovremo ancora bruciare?

Forse neanche gli ultimi 90' stabiliranno promesse e bocciate Nella megalotteria della serie B c'è mezzo campionato ancora in ansia

ROMA. In serie B tutto come due anni fa. I verdetti sono rinviati all'ultima giornata e sicuramente saranno verdetti parziali, perché difficilmente il quadro delle promesse e delle bocciate potrà essere definito dopo i novanta minuti di domenica prossima. Tira aria di spreggi, anche plurimi. Quello di B è veramente il campionato delle follie. Mai come questo anno più della metà del campionato ancora non conosce la sua sorte futura, nel bene e nel male.

Guardando la classifica dall'alto, almeno sei squadre ancora sognano la promozione. Di queste sei soltanto la Cremonese può sentirsi più sicura delle altre rivali. Ha un puntino di vantaggio e quel puntino di vantaggio potrebbe rivelarsi determinante nei confronti di Pescara, Pisa, Genova, Cesena e Lecco, almeno per alcune di esse. Al contrario delle altre, le basterà pareggiare l'incontro casalingo con il Pisa, una sua diretta antagonista, per occupare uno dei tre posti per la serie A, mettendo nello stesso tempo i toscani fuorigioco, o costringerli agli spreggi.

Nel contesto promozione e retrocessione quello della squadra lombarda è l'unica parvenza di certezza nell'incertezza generale. La coda della classifica, rispetto alla testa, è ancora più caotica. È come una strada del centro nell'ora di punta. Tremano ancora in sette e i posti da assegnare sono tre, essendo il Cagliari già retrocesso.

Di queste sette, soltanto il Modena può sentirsi quasi salvo. Ha dalla sua il vantaggio di una classifica migliore, ha poi il vantaggio di giocare in casa con il Bologna ed anche in caso di sconfitta, per rimanere coinvolto nella mischia dovrebbero accadere delle circostanze che riteniamo pressoché impossibili, considerando gli scontri diretti (Lazio-Vicenza) e le trasferte delle dirette rivali su campi infuocati, dove si cerca la serie A. Per le altre, a cominciare dalla Lazio, che si trova imprevedibilmente sul baratro della serie C, riuscire a comprendere quello che potrebbe accadere è estremamente difficile. I giochi delle combinazioni, infatti, sono infiniti. Se il campionato fosse finito domenica scorsa, la Cremonese sarebbe stata promossa, mentre per gli altri due posti si sarebbe dovuto ricorrere ad una serie di spreggi fra Pisa, Cesena e Pescara. In coda invece insieme

al Cagliari sarebbero già state retrocesse Lazio e Taranto. Per l'ultimo posto a disposizione un altro megaspreggio a quattro fra Sambenedettese, Campobasso, Catania e Vicenza.

Ma ci sono ancora novanta minuti che possono stravolgere le situazioni. E saranno novanta minuti drammatici con dei testacoda da far spavento e con due punti di riferimento di estrema importanza a Cremona e all'Olimpico dove Cremonese-Pisa e Lazio-Vicenza tengono banco. Sono gli unici scontri diretti di un finale da cardiopalmo.



La prima fotografia della figlia di Maradona. La piccola Dalma Nerea è stata ritratta insieme a mamma Claudia e a papà Diego all'arrivo a Buenos Aires

CASEM®

UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM s.r.l.

PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI » CHIAVI IN MANO «

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50060 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA: P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I